



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP

**Centro servizi informatici**  
Servizio SCPT  
Diritto e controlling  
Fellerstrasse 15  
3003 Berna

**Revisione parziale**  
**dell'ordinanza del 31 ottobre 2001**  
**sulla sorveglianza della corrispondenza postale**  
**e del traffico delle telecomunicazioni**  
**(OSCPT; RS 780.11)**

**Revisione parziale**  
**dell'ordinanza del 7 aprile 2004**  
**sulle tasse e indennità nell'ambito della sorveglianza**  
**della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni**  
**(RS 780.115.1)**

**Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva**  
**dall'8 giugno 2011 al 29 luglio 2011**

**Settembre**  
**2011**

# Indice

<b>Rapporto sui risultati dell'indagine conoscitiva dall'8 giugno 2011 al 29 luglio 2011</b> .....	1
1. In generale .....	1
2. Elenco dei pareri pervenuti.....	1
3. Pareri generali sull'avamprogetto di OSCPT .....	1
3.1 Valutazione complessiva.....	1
3.2 Osservazioni di fondo.....	1
3.2.1 La procedura .....	1
3.2.2 La situazione di partenza .....	2
3.2.3 Generale necessità di rivedere il progetto .....	2
3.2.4 Osservazioni generali sull'avamprogetto e sul rapporto esplicativo.....	3
4. Pareri relativi alla revisione parziale dell'ordinanza del 31 ottobre 2001 sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (OSCPT).....	3
4.1 Definizione poco chiara del termine «offerenti Internet».....	3
4.2 Responsabilità dei fornitori di prestazioni di telecomunicazione per la trasmissione dei dati fino al punto di consegna secondo l'articolo 9 capoverso 2 AP OSCPT .....	3
4.3 Assegnazione poco chiara della telefonia VoIP .....	4
4.4 Misure di sorveglianza con implicazioni internazionali (art. 16b e 24c AP OSCPT) .....	4
4.5 Sorveglianza dei servizi Internet (art. 24 cpv. 2, art. 24a lett. d e art. 24b lett. b AP OSCPT) ..	4
4.6 Obblighi di assistenza (art. 18 cpv. 7 e 8, art. 26 cpv. 6 e 7 AP OSCPT) .....	4
5. Pareri relativi alla revisione parziale dell'ordinanza del 7 aprile 2004 sulle tasse e indennità nell'ambito della sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni .....	4
5.1 Riduzione dei costi .....	4
5.2 Emolumento elevato per l'esecuzione di una sorveglianza di Internet.....	5
<b>Allegato</b> .....	6
<b>Elenco dei partecipanti</b> .....	6
<b>Abbreviazioni</b> .....	7

## **1. In generale**

L'8 giugno 2011 la consigliera federale Simonetta Sommaruga ha avviato una procedura d'indagine conoscitiva relativa alla revisione parziale dell'ordinanza del 31 ottobre 2001 sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (OSCPT; RS 780.11) e alla revisione parziale dell'ordinanza del 7 aprile 2004 sulle tasse e indennità nell'ambito della sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (RS 780.115.1). L'indagine si è conclusa il 29 luglio 2011.

Per i settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, sono stati invitati a partecipare alla procedura asut, SwiNOG e swisscable, da cui sono giunti 14 pareri, e per le autorità inquirenti, CDDGP, CAIS e CCPCS, che hanno espressi 13 punti di vista ;infine, 12 rappresentanti di altre organizzazioni hanno altresì presentato il loro parere in merito alle proposte di revisione.

## **2. Elenco dei pareri pervenuti**

Si veda l'allegato.

## **3. Pareri generali sull'avamprogetto di OSCPT**

### ***3.1 Valutazione complessiva***

La maggior parte dei partecipanti respinge le revisioni parziali nel loro insieme (tra cui asut, economiesuisse, open systems SA, Orange Communications SA, Sunrise Communications SA, ImproWare SA). L'unica organizzazione che le sostiene appieno, con riserva per una definizione univoca termine «offerente Internet» è Centre Patronal, di fatto il solo interpellato, su un totale di 39, ad accogliere esplicitamente i progetti giudicandoli equilibrati e utili nel loro insieme.

### ***3.2 Osservazioni di fondo***

#### **3.2.1 La procedura**

Alcuni partecipanti criticano il fatto che il progetto tenga conto unicamente delle esigenze del Servizio e che ne rappresenti unilateralmente gli interessi, inoltre si deplora la scarsa cooperazione tra il Servizio e i rappresentanti delle autorità inquirenti nell'elaborazione del progetto.

Oggetto di critiche da parte di alcuni (tra cui AGKÜ, ACPGS, Poca SV, Cantone di Glarona) è stata l'esclusione delle autorità inquirenti dal progetto, che invece dovrebbe assolutamente comprendere le loro richieste. La stessa posizione è sostenuta dai rappresentanti dei settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ad es. asut, swico e CCIA) in riferimento alle proprie richieste specifiche.

Una netta maggioranza (tra cui Swisscom [Svizzera] SA, CCIA, Colt Telecom Services SA, ImproWare SA, netstream SA) si chiede, come pure altre organizzazioni quali swico e asut nei loro commenti, se il Consiglio federale, proponendo queste modifiche di ordinanza nell'ambito di una procedura semplificata, non violi la procedura legislativa; senza contare che il Collegio esecutivo non ha ancora pubblicato i risultati della consultazione sulla LSCPT, quindi è evidente che il processo di consultazione non è stato osservato. La stessa maggioranza critica il fatto che delle molte novità introdotte poche sono state definite in modo preciso. Determinate misure sarebbero chiaramente

sproporzionate e irragionevoli. Infine, il Consiglio federale non avrebbe riflettuto abbastanza sulle conseguenze di quest'ordinanza sul principio di territorialità in riferimento alle misure di sorveglianza con implicazioni internazionali per la Svizzera. Considerato quanto detto, questi partecipanti chiedono al Consiglio federale di rinunciare al progetto o di adeguare l'OSCPT dopo la revisione totale della LSCPT.

Una maggioranza contenuta (tra cui anche CCIA) disapprova il fatto che per argomentare sugli avamprogetti di ordinanza siano stati coinvolti pochi interessati e questo proprio in un sistema politico sofisticato come quello svizzero che di norma inviterebbe proprio chiunque a partecipare alle discussioni sugli adeguamenti di ordinanze. Modificare o magari estendere la sorveglianza delle telecomunicazioni solleverebbe problemi estremamente complessi e impegnativi con notevoli ripercussioni sulle aziende e sui cittadini. Tentando di attuare queste modifiche oggi, senza sottoporle alla procedura di consultazione e preferendo una semplice indagine conoscitiva ad una procedura legislativa, il DFGP procederebbe in modo inusuale e assumerebbe un atteggiamento irrispettoso e di rifiuto delle sue responsabilità giuridiche. Tale approccio sarebbe ancora più fuori luogo dal momento che la revisione interesserebbe un settore molto delicato. Un partecipante critica il fatto che finora i pareri relativi all'AP LSCPT non siano mai stati né pubblicati né valutati e ritiene che l'avamprogetto di revisione parziale dell'OSCPT riprenda in parte determinati aspetti dell'avamprogetto di OSCPT. In questo modo si susciterebbe l'impressione di voler nascondere al Parlamento certe modifiche, il che sarebbe inaccettabile per motivi di legalità. Anche questo partecipante chiede che sia rivista prima la LSCPT e soltanto dopo l'OSCPT.

### **3.2.2 La situazione di partenza**

La maggior parte dei partecipanti dei settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (tra cui asut, Swisscom [Svizzera] SA, open systems SA, Orange Communications SA, ImproWare SA, Q-X Sarl, SWITCH, Sunrise Communications SA, Netstream SA) ritiene che per disciplinare i tipi di sorveglianza di Internet manchi la necessaria base legale formale e chiede di procedere prima alla revisione totale della LSCPT.

L'estensione della sorveglianza dovrebbe inoltre essere sufficientemente legittimata a livello democratico, in altri termini, il disciplinamento dei tipi di sorveglianza dovrebbe essere sancito dalla LSCPT anziché dall'OSCPT (tra cui asut, economiesuisse, Swisscom [Svizzera] SA, Verizon Switzerland SA, ImproWare SA, open systems SA, swico, Orange Communications SA, CCIA, Sunrise Communications SA, Netstream SA, Q-X Sarl; per le autorità federali: Cantone di Obvaldo e Poca AG). La maggioranza degli interpellati ritiene inoltre che in questo modo si mancherebbe l'obiettivo del progetto, ovvero rafforzare la certezza del diritto e la sicurezza d'investimento (tra cui asut, CCCZH, open systems SA, Q-X Sarl, Orange Communications SA, SWITCH, ISSS, ZAPP SA, Finecom Telecommunications SA e ImproWare SA).

In generale, si ritiene che l'avamprogetto di revisione parziale di OSCPT contraddica il principio di proporzionalità, poiché i fornitori di prestazioni di telecomunicazione sarebbero obbligati a investire milioni di franchi per poi dar seguito a pochi, se non addirittura a nessun ordine di sorveglianza (tra cui asut, AGKÜ, CAIS, economiesuisse, Verizon Switzerland SA, Cantone di Uri, open systems SA, Q-X Sarl, Orange Communications SA, Sunrise Communications SA, ACPGS, Finecom SA, ImproWare SA, ZAPP SA, Cantone di Obvaldo, Cantone di San Gallo, Poca AG, Polizia cantonale del Cantone di Friburgo e Colt Telecom Services SA).

La maggior parte delle voci critiche dei rappresentanti dei settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione è anche dell'avviso che la definizione di *offerente Internet* non sia univoca e che quindi si tenti di estendere in maniera inammissibile il campo d'applicazione materiale e personale della LSCPT.

### **3.2.3 Generale necessità di rivedere il progetto**

Tutti gli ambienti di interessati (tra cui AGKÜ, CAIS, Cantone di Uri, ACPGS, Cantone di Svitto) confermano unanimemente l'urgente necessità di rivedere la normativa e sono a favore di anticipare la revisione dell'OSCPT rispetto a quella della LSCPT.

### **3.2.4 Osservazioni generali sull'avamprogetto e sul rapporto esplicativo**

Molti partecipanti di tutti i gruppi d'interesse condividono l'opinione di AGKÜ, secondo cui le soluzioni tecniche vanno illustrate nelle direttive tecniche e non nell'OSCPT. Nel contempo chiedono all'unisono che i principi di tali direttive siano disciplinati nell'OSCPT. Secondo la maggioranza dei rappresentanti delle autorità inquirenti, si otterrebbe la stessa certezza del diritto anche se i tipi di sorveglianza, dettagliatamente descritti, fossero disciplinati soltanto nelle direttive tecniche. Così l'OSCPT diverrebbe più snella, senza contare il vantaggio di poter adeguare le direttive tecniche senza avviare una procedura legislativa. Questi partecipanti propongono di disciplinare i fondamenti delle direttive tecniche nell'ordinanza o di introdurre nell'OSCPT il *modus operandi* della modifica di queste direttive.

Diversi rappresentanti delle autorità inquirenti criticano la struttura dell'avamprogetto dell'OSCPT a loro avviso poco chiara, troppo tecnica e con sovrapposizioni (tra cui AGKÜ, Cantone di Uri, CPGS, Cantone di Obvaldo, Poca AG, Cantone di Glarona, CCDGP). Ritengono che l'avamprogetto di OSCPT non sia in sintonia con il Codice di diritto processuale penale nemmeno dal punto di vista linguistico e chiedono di ridurre considerevolmente il grado di differenziazione, ossia di limitarsi a tre tipologie di sorveglianza:

- la sorveglianza in tempo reale (sorveglianza della comunicazione);
- la sorveglianza retroattiva (rilevazione dei dati relativi al traffico);
- le informazioni tecniche (identificazione dell'utente).

## **4. Pareri relativi alla revisione parziale dell'ordinanza del 31 ottobre 2001 sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (OSCPT)**

### **4.1 Definizione poco chiara del termine «offerenti Internet»**

La maggior parte degli interpellati critica il fatto che la definizione di cui all'articolo 1 capoverso 2 OSCPT sia messa in questione a causa del termine poco chiaro di «offerente Internet». Detta maggioranza si chiede per quale motivo si metta manifestamente in discussione il campo d'applicazione della LSCPT e si meraviglia del fatto che non si rispetti il principio di base secondo cui una norma di rango inferiore non può abrogare disposizioni di rango superiore. Se il campo d'applicazione definito dalla legge non fosse chiaro, occorrerebbe stabilire che esso è meno ampio di quanto proposto nel presente avamprogetto. Il termine «offerente Internet» sarebbe poco chiaro, perlomeno nella versione francese. I rappresentanti dei settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione ritengono che definendo il termine «offerente Internet» il Servizio non rafforzerebbe la certezza del diritto, anzi la pregiudicherebbe in maniera considerevole rispetto al campo d'applicazione della LSCPT e alla protezione del diritto fondamentale del segreto postale e delle telecomunicazioni o della sua sospensione nel quadro di una procedura penale. Il cittadino dovrebbe inoltre sapere se usa o meno un canale di comunicazione che soggiace al segreto postale e delle telecomunicazioni.

### **4.2 Responsabilità dei fornitori di prestazioni di telecomunicazione per la trasmissione dei dati fino al punto di consegna secondo l'articolo 9 capoverso 2 AP OSCPT**

Secondo i rappresentanti dei settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione non è chiaro dove si trovi questo punto di consegna ossia dove finisca la loro responsabilità.

### **4.3 Assegnazione poco chiara della telefonia VoIP**

I rappresentanti dei settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione sono dell'avviso che con la nuova sezione 6 (sorveglianza di Internet) sarebbe difficile stabilire se la telefonia VoIP sia da sussumere sotto la sezione precedente o sotto la sezione 4 (sorveglianza dei servizi telefonici).

### **4.4 Misure di sorveglianza con implicazioni internazionali (art. 16b e 24c AP OSCPT)**

Secondo i rappresentanti dei settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione, sia per la sorveglianza dei servizi telefonici con implicazioni internazionali (art. 16b AP OSCPT) sia per quella di Internet con implicazioni internazionali (Art. 24c AP OSCPT) non sono chiari né il tipo né l'entità dei dati richiesti dal Servizio tanto più alla luce del fatto che non ci si può aspettare la stessa qualità e la stessa portata di dati imposte dalle misure di sorveglianza a carattere prettamente nazionale.

### **4.5 Sorveglianza dei servizi Internet (art. 24 cpv. 2, art. 24a lett. d e art. 24b lett. b AP OSCPT)**

I rappresentanti dei settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione ricordano che per i fornitori di accesso a Internet è impossibile sorvegliare servizi Internet offerti da fornitori esteri o installati dai clienti stessi.

### **4.6 Obblighi di assistenza (art. 18 cpv. 7 e 8, art. 26 cpv. 6 e 7 AP OSCPT)**

Secondo i rappresentanti dei settori delle telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione non è assolutamente chiaro come vada inteso l'obbligo di assistenza nei confronti del Servizio o quali provvedimenti supplementari debbano adottare i fornitori di prestazioni di telecomunicazione. Non è altresì chiaro come il Servizio possa valutare concretamente la capacità di eseguire la sorveglianza.

## **5. Pareri relativi alla revisione parziale dell'ordinanza del 7 aprile 2004 sulle tasse e indennità nell'ambito della sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni**

### **5.1 Riduzione dei costi**

Secondo numerosi rappresentanti delle autorità inquirenti interpellate, gli emolumenti fissati nell'ordinanza in questione vanno fortemente corretti verso il basso.

Le autorità inquirenti sarebbero i beneficiari delle prestazioni del Servizio, per le quali pagherebbero 10 milioni l'anno, ossia emolumenti nettamente più elevati rispetto a quelli applicati negli altri Paesi dell'Europa occidentale. Per dette autorità è di fondamentale importanza poter predisporre misure di sorveglianza al passo con gli sviluppi tecnologici mantenendo gli emolumenti corrispondenti al livello più basso possibile. Non sarebbe ammissibile che nelle situazioni in cui si presentasse un certo grado d'incertezza sul successo dell'inchiesta si rinunciassero alle misure di sorveglianza necessarie soltanto perché gli emolumenti sono proibitivi. I rappresentanti delle autorità inquirenti non approverebbero inoltre l'introduzione di nuove voci di emolumenti sproporzionatamente elevate. Si chiede a gran voce una riduzione, non un mantenimento o addirittura un aumento degli emolumenti. La revisione parziale dell'ordinanza sugli emolumenti ha lo scopo di ridurre gli emolumenti sproporzionati, una volta analizzati, come chiesto da tempo, i processi e i costi del Servizio e dei fornitori (tra cui asut, AGKÜ, CAIS, economiesuisse, Verizon, Cantone di Uri, open systems SA, Q-X Sarl, Orange Communications SA, Sunrise Communications SA, ACPGS, Finecom Telecommunications SA, ImproWare SA, ZAPP SA, Cantone di Obvaldo, Cantone di San Gallo, Poca AG, Polizia cantonale di Friburgo, Colt Telecom Services SA).

## **5.2 Emolumento elevato per l'esecuzione di una sorveglianza di Internet**

La maggior parte dei rappresentanti delle autorità inquirenti è dell'opinione che il progetto di revisione parziale dell'ordinanza sugli emolumenti equipari arbitrariamente l'emolumento per la sorveglianza di una connessione a Internet da rete fissa con quello per la connessione da rete mobile, il che comporta un aumento sproporzionato dei costi, che, di conseguenza, potrebbe scoraggiare le autorità inquirenti dall'ordinare simili misure di sorveglianza.

Non sarebbe giustificato mettere sullo stesso piano i due tipi di sorveglianza, poiché la connessione Internet da rete mobile genererebbe un volume di dati nettamente inferiore rispetto a quella da rete fissa.

La necessità di incaricare, nell'ambito della sorveglianza di Internet, più fornitori per sorvegliare un singolo elemento d'indirizzo, comporta emolumenti supplementari. In determinate situazioni gli emolumenti per sorvegliare un telefono cellulare con accesso a Internet potrebbero quindi superare i 25 000 franchi, il che sarebbe sproporzionato e insostenibile (tra cui Orange Communications SA, asut, AGKÜ, Sunrise Communications SA, ACPGS, Finecom SA, ImproWare SA, ZAPP SA, Cantone di Obvaldo, Cantone di San Gallo, Poca AG, Polizia cantonale Friburgo, Colt Telecom Services SA).

I pareri dettagliati dei partecipanti all'indagine conoscitiva sono pubblicati sul sito della Segreteria generale del Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP.

Anhang / Annexe / Allegato

**Verzeichnis der Eingaben  
Liste des organismes ayant répondu  
Elenco dei partecipanti**

**Autorità inquirenti**

<b>CCDGP</b>	Conferenza dei direttori cantonali di giustizia e polizia
<b>CAIS</b>	Conferenza delle autorità inquirenti svizzere
<b>CCPCS</b>	Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera
<b>Poca AG</b>	Polizia cantonale Argovia, polizia giudiziaria
<b>Poca SG</b>	Cantone di San Gallo, Dipartimento della sicurezza e di giustizia, polizia cantonale
<b>STAWA Uri</b>	Pubblico ministero Cantone di Uri
<b>STAWA BS</b>	Pubblico ministero Cantone di Basilea Città
<b>Poca GL</b>	Polizia cantonale Glarona, polizia giudiziaria
<b>Poca SV</b>	Polizia cantonale Svitto, polizia giudiziaria
<b>ACPGS</b>	Associazione dei capi di polizia giudiziaria dei Cantoni svizzeri
<b>Poca OW</b>	Dipartimento di sicurezza e giustizia, polizia cantonale
<b>AGKÜ</b>	Gruppo di lavoro <i>sorveglianza della comunicazione</i>
<b>Polizia cantonale Friburgo</b>	Direction de la sécurité et de la justice, Kt de Fribourg, Commandement

**Fornitori di servizi di telecomunicazione e settore delle tecnologie dell'informazione**

**Swisscom (Svizzera) SA**  
**Orange Communications SA**  
**Colt Telecom Services SA**  
**Sunrise Communications SA**  
**Finecom Telcommunications SA**  
**Q-X Sarl**  
**NETSTREAM SA**  
**ImproWare SA**  
**swisscable**  
**ZAPP SA**  
**BAR Informatik SA**  
**INIT SEVEN SA**  
**Verizon Switzerland SA**  
**open systems SA**

**Interessierte Organisationen / Organisations intéressées / Organizzazioni interessate**

<b>asut</b>	Associazione Svizzera delle telecomunicazioni
<b>economiesuisse</b>	Federazione delle imprese svizzere
<b>ISSS</b>	Information Security Society Switzerland
<b>Società digitale</b>	c/o Swiss Privacy Foundation



<b>Stiftung für Konsumentenschutz</b>	Fondazione per la protezione dei consumatori
<b>swico</b>	Associazione economica per la Svizzera digitale
<b>SwiNOG</b>	Swiss Network Operators Group (Associazione economica svizzera della tecnica di informazione, comunicazione ed organizzazione)
<b>CCIA</b>	Computer & Communications Industry Association
<b>SWITCH</b>	Serving Swiss Universities
<b>CCCZH</b>	Chaos Computer Club Zurigo
<b>Centre Patronal</b>	Centre Patronal (associazione dei datori di lavoro)
<b>Cantone di Zugo</b>	Servizio per la protezione dei dati del Cantone di Zugo

<b>Abbreviazione</b>	<b>Definizione</b>
<b>LSCPT</b>	Legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (RS 780.1)
<b>OSCPT</b>	Ordinanza del 31 ottobre 2001 sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (RS 780.11)
<b>Servizio</b>	Servizio Sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni